INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, TORINO, via San Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16 [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Torino (all'ufficio del giornale) — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua — Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Imperatore di Germania e gli operai.

Hanno destato una profonda impressione i *Rescritti* dell'imperatore Guglielmo II, coi quali viene indetta una conferenza internazionale per regolare le questioni relative al lavoro degli operai, e dappertutto si discute intorno alle cause ed allo scopo di questa determinazione, e sulle conseguenze che se ne possono sperare.

E tanto maggiore sorpresa ha prodotto questo avvenimento, che tutti ricordano qual fosse fino agli ultimi giorni la politica di Bismarck nelle questioni che riguardano il socialismo, il quale ha tanta parte nelle aspirazioni delle classi operaie tedesche. Il principe Bismarck voleva soffocare collo stato d'assedio, col carcere e colle espulsioni ogni tentativo di espansione delle dottrine e delle opere dei socialisti e degli operai loro aderenti; ma il Parlamento tedesco non lo ha voluto assecondare in questo sistema di violenta repressione.

Però Bismarck, come anche gli altri Governi, non potevano ignorare che un abile e potente Comitato socialista cosmopolita lavorava con grande attività e pari fortuna a promuovere un grande sciopero universale per la prossima primavera e non s'ignorava che il lavoro del Comitato socialista aveva fatto una grande strada nella massa dei malcontenti di ogni paese e specialmente della Germania.

Anzi una prova del valore degli uomini che dirigono questo Comitato socialista internazionale si ha nel fatto che, scorgendo essi le immense difficoltà che incontravano nel suscitare questo colossale sciopero, essi si appigliarono al partito di preparare il terreno in tutti i paesi, ma di concentrare i loro sforzi a provocare uno sciopero in tutte le miniere di carbon fossile dell'Inghilterra, del Belgio e della Germania, le quali provvedono il carbone a tutto il continente. Questo sciopero, privando della materia prima indispensabile a produrre la forza nella massima parte degli opifici dell'Europa, avrebbe necessariamente condotto ad uno sciopero forzato tutti gli operai delle officine che si servono del vapore.

Da questi scioperi innumerevoli allo sciopero generale il passo era brevissimo. Data l'occasione e l'impulso, l'ignoranza, la miseria e le passioni avrebbero fatto il resto.

Bismarck si avvide che la marea socialistica cresceva, e che più tardi l'onda sarebbe stata più forte di lui e avrebbe potuto travolgerlo e con lui le istituzioni che a lui si appoggiano. Egli comprese che se un Governo può vincere un partito, non può lottare contro un popolo, che tale può chiamarsi la massa dei lavoratori. Egli capì che qualchecosa di ragionevole vi era nelle domande degli operai, e che ciò serviva di bandiera a coprire le mene dei disonesti.

Egli allora, con una di quelle determinazioni di cui sono soltanto capaci gli uomini di genio, si decise a prender l'abbrivo e mettersi alla testa del movimento.

Per tal modo egli avrebbe avuto con sè tutti gli onesti ed avrebbe gettato lo scompiglio nelle file del nemico.

Senonchè ciò equivaleva a rinnegare la politica per tanti anni da lui seguita, e in un momento così prossimo alle elezioni prussiane questa mossa sarebbe stata ritenuta nulla più che una manovra elettorale ed avrebbe perciò perduto la massima parte della sua efficacia. Ma il tempo mancava per preparare una conveniente conversione alle nuove idee.

Si fu allora che Bismarck, come sopraffatto dalla volontà del giovane imperatore, colla scusa degli anni e delle troppe occupazioni finse di trarsi in disparte dalla lotta e cedette il Ministero del commercio al Berlepsch, che parve l'uomo più adatto a preparare l'avvento alla nuova politica.

Difatti il Berlepsch era stato governatore in una delle provincie carbonifere della Prussia, fra le più tormentate dagli scioperi, ed aveva avuto il campo di studiare da vicino le questioni operaie, e colla sua abilità e col suo tatto aveva saputo evitare grossi guai.

Senza porre tempo in mezzo, appena installato il nuovo ministro del commercio, l'imperatore Guglielmo II gl'indirizzava due *Rescritti* nei quali solennemente viene constatato che « le misure prese dai precedenti legislatori allo scopo di migliorare la situazione degli operai non ebbero *quegli effetti che l'animo dell'imperatore desidera*, e che sono corrispondenti alla sua missione. » (1)

« È missione — egli aggiunge — che incombe all'imperatore di migliorare la situazione degli operai; entra nei doveri dello Stato di regolare il tempo e la durata del lavoro, affinchè la salute, la morale ed i bisogni degli operai, mediante *l'eguaglianza dei diritti*, siano guarentiti. In tal modo soltanto si potrà ottenere la pace fra gli operai ed i padroni, fra il lavoro ed il capitale.

« Bisogna trovare formole legali per fare partecipare gli operai, mediante i loro rappresentanti, al regolamento degli affari comuni, e guarentire gli interessi degli operai nelle negoziazioni coi padroni e coi rappresentanti del Governo. »

E nella conclusione egli dice: « Le difficoltà di migliorare la situazione degli operai provenienti dalla concorrenza internazionale non possono superarsi nè attenuarsi se non con un accordo coi paesi partecipanti al mercato mondiale. L'imperatore, convinto che anche gli altri Governi siano animati dal desiderio di sottoporre queste [illegible]

[illegible] misera: l'Asilo infantile Luigi Rosso ebbe un lascito speciale di lire dodicimila.

ai bisogni degli operai, la misura legale diverrà inutile; se esso sarà superiore alla possibilità del padrone, diverrà una misura ingiusta e iniqua.

Vi sono e vi saranno sempre industrie prospere e industrie pericolanti. Le prime possono largheggiare nei salari, mentre le seconde, anche restringendoli, possono appena sussistere. Quindi, col pretesto di assicurare i mezzi agli operai, si toglierà in molti casi l'esistenza all'industria stessa.

I salari, mentre gravitano sul prezzo di costo dei prodotti, sono pure influenzati essi stessi dal loro prezzo di vendita, epperciò se questo, per via della concorrenza, si abbasserà oltre ad un certo limite, che più non permetta di dare il salario legale agli operai, converrà cessare la fabbricazione. Così quando sarà fissata la cifra del salario, mancherà maggiormente ancora il lavoro.

Insomma sarebbe illudersi molto, credere che la proposta Conferenza internazionale possa riuscire a trovare un rimedio legislativo per migliorare la condizione delle classi operaie. Forse essa proverà invece l'inanità degli sforzi che si adoprerebbero in una così grande impresa, troppo superiore alle forze umane.

Qualche vantaggio tuttavia potrà risultare da questa Conferenza, qualche provvedimento parziale potrà essere suggerito od ammesso e qualche bene ne verrà alle classi operaie; quindi non possiamo a meno di applaudire alla grande e generosa iniziativa del giovane imperatore.

Un rimedio indiretto, ma efficacissimo, si potrebbe sperare se la Conferenza osasse proporre il migliore fra i mezzi che sono nelle mani dei Governi: un disarmo generale. I milioni e miliardi che per gl'immensi armamenti, sotto forma d'imposte, sono tolti alla grande corrente industriale, ridonati ad essa, rinsanguerebbero il corpo sociale e gli darebbero tanta vitalità da vincere da per se stesso i mali che lo tormentano.

Che bella cosa se la Conferenza indetta per mettere la pace fra i padroni e gli operai riuscisse a fare la pace fra i popoli.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,30 pom. — Si è costituita una Associazione per il benessere economico di Roma. Venne già discusso e votato lo Statuto in parecchie riunioni tenute all'Argentina negli scorsi giorni e stamane si procedette alla nomina del Consiglio d'amministrazione. A presidente della nuova Associazione venne eletto per acclamazione l'on. Baccelli, a vice-presidenti il duca Caetani, l'on. Grimaldi, il marchese Raspoli ed il signor Lazzaroni.

— Un recente decreto colloca a riposo il prof. Balrioni, insegnante l'incisione in legno nell'Accademia Albertina di Torino.

— L'*Economista d'Italia* dice che in Consiglio di ministri vennero introdotte varie modificazioni al progetto del ministro Miceli relativo al nuovo Istituto di credito fondiario. La durata massima dei mutui da 75 anni è ridotta a 50. Così pure è soppressa la facoltà per l'Istituto erigendo di impiegare la quarta parte del capitale versato in opere di bonifiche.

— Il Senato è convocato per domani per discutere i vari progetti stati approvati alla Camera in queste ultime sedute.

— A Montecitorio per il progetto di legge relativo alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, che va in discussione nella seduta di domani, sono inscritti a parlare:

Contro: Gli onorevoli Fortunato, De Cristofaro Antonio, Fazio, Barsanti, Sprovieri, Faldella, Vischi, Morelli, Carnazza, Pansattoni, Gallo, Luchini Odoardo, Toscanelli, Finocchiaro-Aprile, Barazzuoli, Fili-Astolfone, Merighi, Salaris e Sonnino.

In favore: Rosano, Pasquali, Fano, Brunialti, Simeoni, Turbiglio, Campi, Vastarini-Cresi, Grimaldi, Zucconi, Bonacci, Luciani, Bonasi, Delvecchio, Napodano, Faginoli, Parpaglia, Rubichi, Andolfato, Mel, Buttini Carlo, Giampietro e Marcora.

— Oggi nel tempio israelitico venne celebrato un ufficio funebre in onore del Duca d'Aosta. La cerimonia riuscì semplice e solenne. Assistevano i capi dell'Università israelitica e molta folla di popolo.

Il rabbino Alatri commemorò il Principe con un bellissimo discorso. Il rabbino Fornari recitò poscia una preghiera pei defunti.

— Il progetto di legge pei sussidi a favore delle provincie danneggiate dalle ultime inondazioni è ormai preparato per cura del ministro dei lavori pubblici. Fra breve il progetto sarà portato in Consiglio di ministri, ove verrà stabilita anche la somma che si dovrà spendere in riparazioni ed opere idrauliche.

— Il Principe di Napoli si imbarcherà sabato a Brindisi per il suo viaggio in Oriente.

— Il ministro della guerra, onorevole Bertolè-Viale, è completamente ristabilito. Domani riprenderà la firma degli atti al suo Ministero.

— Il deputato Oddone venne nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

— Si dice che prima di Pasqua il Papa terrà un concistoro in Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,20 *ant.* — Oggi, anniversario della morte di Giordano Bruno, l'Associazione Romana omonima si reca a Campo dei Fiori a deporre una corona sul monumento ivi eretto al grande pensatore nolano.

— Scrivono da Tivoli essere scomparso da quel Comune il notaio Lutechi dopo aver falsificati degli atti per un valore di L. 80,000.

— Si dice che il Papa sia ammalato in causa della profonda impressione provata per la morte del fratello il cardinale Pecci.

L'altro ieri Leone XIII passeggiando nei giardini del Vaticano cadde in [illegible]. Ieri ed oggi vennero [illegible]

Chi dicesse che in tutta l'opera [illegible] malinconica non direbbe cosa assurda; ma l'indole del

rispondere all'appello. Il fragore della caduta fu veramente spaventevole. Al primo momento tutti gli operai delle costruzioni circostanti, esterrefatti, fuggirono; ma tornarono subito per prestare i primi soccorsi alle vittime. Intanto dalle macerie s'erano levati alcuni operai, che, travolti nella rovina, erano miracolosamente rimasti incolumi.

Il rumore destato dall'orrenda disgrazia si propagò tosto come un baleno nei rioni vicini, dai quali gran folla di curiosi si riversò subitamente in via dell'Arenaccia. Come giunsero sul sito i pompieri e le guardie municipali, si procedette all'opera di salvataggio. Dopo una lunga manovra furono estratti dalle macerie i muratori: Giuseppe Nocerino, d'anni 26, con gravissima commozione generale e ferite contuse; Secondo De Pietro, d'anni 22, da Baviglio (Novara), con commozione generale e frattura comminuta della cresta iliaca destra e ferita contusa nella testa; Francesco Falco, d'anni 22, con ferita contusa al sopracciglio destro e ferita contusa al parietale destro; Alfonso Vitale, d'anni 25, con frattura multipla alla gamba destra e frattura comminutiva della gamba sinistra, più alcune ferite contuse alla faccia e lieve commozione cerebrale; Carmine Romano, d'anni 15, con ferita contusa al mento e frattura complicata della gamba destra e frattura doppia [illegible] della gamba sinistra.

Di questi cinque feriti tre furono trasportati all'Ospedale dei Pellegrini; gli altri due a quello di Loreto. Vennero pure scavati dalle macerie due morti, i quali furono identificati dagli operai presenti per Luigi Solitario e Giovanni Pellegrino. I pompieri dovevano lavorare attivamente attraverso grandi difficoltà. Poco dopo le cinque, eseguendosi ancora gli scavi, furono estratti quattro altri cadaveri, i quali non poterono essere riconosciuti perchè orribilmente sformati; vedevasi nondimeno che erano giovinetti dai quattordici ai sedici anni.

Il pretore fece trasportare i morti nella sala anatomica del nuovo camposanto di Pietà. Quando avvenne il disastro, l'ingegnere Baldi trovavasi sul luogo; egli però fu sollecito a montare in una carrozzella e sparire, in ciò imitato dal capomastro Luigi Lamma. Ieri sera gli scavi continuarono al lume delle torcie a vento. Verso le 10 venivano estratti tre nuovi cadaveri orrendamente sformati. Gli scavi continuarono tutta questa notte e continueranno anche oggi.

Domani gl'ingegneri periti esamineranno, per conto dell'autorità giudiziaria, i materiali impiegati nella fabbrica. Intanto tutti deplorano vivamente la libidine di guadagno della Società di risanamento che costruisce con poca calce e materiali di rifiuto senza preoccuparsi di garantire la vita degli operai.

Il *Corriere di Napoli* pubblica un articolo violentissimo contro la Società, biasimandone la mostruosa usura, l'odiosa condotta.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 8,15 *pom.* — I cadaveri finora estratti dalle macerie del palazzo crollato nel rione dell'Arenaccia sono dodici, i feriti cinque. Dieci cadaveri sono stati riconosciuti. Nessuno dei morti sorpassava i 28 anni di età, sei erano inferiori ai 15 anni.

I cadaveri estratti sono appena riconoscibili, sono gonfi, anneriti, laceri, sanguinosi. Quattro giovani muratori furono trovati strettamente abbracciati: essi non formavano più che una massa rossastra.

Il regno d'Uganda.
Due strani delitti.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, ore 11,10 *ant.* — Lettere ricevute da Vittoria Nyanza riferiscono che Mwanga, aiutato dagli europei, ha riconquistato il trono d'Uganda. Vi furono parecchi combattimenti, nei quali re Kalema ed i suoi alleati arabi furono completamente debellati, cosicchè pochi arabi sopravvissero alla strage che ne seguì. L'Uganda è ora fra le mani di Mwanga e degli europei.

Come è noto, fu appunto l'ex-re Kalema quello che depredò il nostro capitano Casati e lo scacciò dal paese.

— Un misterioso delitto causò in Londra viva emozione. Il giorno 31 dello scorso dicembre, Alice Jefes, quindicenne, era uscita dall'abitazione de' suoi parenti per comperare l'asciolvere della madre inferma, nè aveva più fatto ritorno a casa. Le ricerche della Polizia erano finora riuscite affatto infruttuose.

Ieri alcuni agenti, investigando un [illegible] di case inabitate del sobborgo di West-Ham, non lungi dalla dimora degli sposi Jefes, scopersero nel granaio d'una fra queste case il corpo della fanciulla. Questa era stata violata e strangolata. Nulla indica se la vittima sia stata attratta nella casa in cui la sua salma venne rinvenuta o se vi sia stata portata da un campo vicino.

— Un dispaccio all'Agenzia Reuter da Crawfordsville, nell'Arkansas (Stati Uniti), annuncia che un delitto consimile fu colà commesso. Una giovinetta fu violata e poscia uccisa nella propria dimora: i vicini arrestarono l'assassino e lo condussero sul luogo del delitto; quivi gli tagliarono con un'accetta prima le braccia e le gambe, poscia il capo.

Agitazioni fra gli studenti serbi.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Ieri riunironsi gli studenti per protestare contro le carte delle varie nazioni slave pubblicate in Russia da Komaroff. Votarono una risoluzione dichiarante che il popolo serbo è indignato pei sacrifizi imposti dalle carte agli interessi serbi e lodante l'attitudine del Governo russo che condanna le carte come false.

Nota. — La Stampa europea s'è occupata molto in questi giorni del malcontento destato fra i vari popoli della penisola balcanica dalle carte sulle varie nazioni slave pubblicate di recente in Russia dal Komaroff.

I serbi si sono dispiaciuti poichè pare che l'editore abbia dato maggior parte ai bulgari che alla Serbia in Macedonia. I bulgari, per conto loro, sono rimasti [illegible]

[illegible] abbiamo già parlato, l'autore, F. P. Garofalo, ha fatto seguire i *Fasti degli edili plebei della Romana*

parte della stampa tornerà comodo ingiuriare alcuni, nessuna penalità proposta potrà ritenere dal seguitare nella stessa via.

— Avendo alcuni giornali paragonata la condotta tenuta dal principe Luigi Filippo, che rischia una condanna certa per venire a farsi iscrivere nelle liste di leva, e quella del generale Boulanger, che fuggo all'estero davanti a sole minaccie di persecuzioni, un redattore della *Presse* ha interrogato in proposito il generale, il quale avrebbe risposto: « Lasciate dire, non vi è uomo di buon senso che non sdegni e rida di questo confronto. Quando un partito come il nostro rappresenta un progresso, quando vi è per lui la giustizia, il diritto e la ragione, non deve pretendere di affermare che colla convinzione e colla persuasione, penetrando lentamente nelle masse, esso deve attendere pazientemente che la verità sia riconosciuta. La storia lo prova. I colpi di testa, i colpi d'audacia, dove si rischia tutto per tutto, sono scusabili ad un ragazzo di vent'un anno che agisce senza consiglio, ma sarebbero indegni del capo del partito di cui si parla. »

Il Conte di Parigi alle Antille.

AVANA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Conte di Parigi ed il duca di Chartres sono arrivati.

Il concorso del Re al monumento Cairoli.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Ministero della Casa Reale annunzia al prefetto che il Re, desiderando d'onorare nella famiglia Cairoli la più alta personificazione dell'amor di patria consacrato dall'integrità della vita e dalla spontaneità del sacrificio, ha deliberato di concorrere con L. 10,000 all'erezione del monumento che sorgerà in Pavia a memoria di quei grandi.

Il generale Pianell ammalato.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il generale Pianell trovasi da venerdì malato di bronchite. Oggi questa si è diffusa con febbre alquanto elevata.

La dissoluzione della Costituzionale di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,30 *ant.* — Continua l'agitazione in seno dell'Associazione Costituzionale. Dopo le dimissioni dell'onorevole Brioschi e di altri soci, si annunziano ora quelle del deputato Giulio Vigoni, per le stesse ragioni espresse nella sua lettera dal Brioschi.

Anche il conte Leopoldo Pullè si è dimesso dal Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale.

Tutte queste dimissioni hanno messo un certo fermento nel seno del partito e — un po' tardi — i soci della Costituzionale si accorgono dell'errore commesso approvando le idee di alcuni soci, le quali, per quanto espresse con una grande abilità di forma, nascondevano un significato troppo assoluto per essere da tutti accettate.

Anche le esagerazioni di opposizione ministeriale hanno danneggiato.

Susurrasi ancora della possibilità della formazione di un partito ministeriale a Milano, ma posso assicurarvi che tale voce non ha base di fatto. È maggiormente probabile la costituzione di un partito liberale moderato indipendente tanto da concetti di opposizione sistematica al Ministero, quanto di ministerialismo.

Esso si rende necessario dopo l'unità di condotta assunta dal Circolo Popolare e dalla Costituzionale.

Il Circolo elettorale La Riforma, l'unico che si è opposto alla lettera del senatore Jacini, non può essere centro della nuova Associazione, perchè troppo sospetto — tanto per il titolo quanto per chi lo compone — di troppo intime relazioni parlamentari.

Dai Balcani.
Andrassy.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, ore 11,20 *ant.* — Le relazioni diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria sono completamente rotte. Vennero richiamati l'inviato straordinario e il console serbo a Sofia.

— Venerdì vennero fucilati tre contadini uccisori di un maestro di scuola appartenente al partito progressista.

— Ieri i gendarmi hanno ucciso un suddito austriaco. L'inviato austriaco Themmel vuole che si faccia un'inchiesta in sua presenza. Il Governo serbo rifiuta. Themmel inviò una nota al ministro degli esteri Kalnoky.

— Andrassy peggiora. Egli ha passato la notte fra grandi dolori intestinali. L'infermo ha la vescica incancrenita; niun appetito; la debolezza generale è estrema.

Per l'Ospedale francese a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Al banchetto annuo del Comitato dell'Ospedale francese, Waddington presiedeva e fra i convitati v'erano il Lord Mayor, l'ambasciatore d'Italia ed altri diplomatici. Waddington fece un caloroso appello alla generosità degli assistenti pel compimento del nuovo Ospedale. Il Lord Mayor pronunziò un discorso simpatico per la Francia e lodò l'ambasciatore francese. Waddington rispose che faceva semplicemente il suo dovere lavorando a mantenere le buone relazioni della Francia coll'Inghilterra. L'ambasciatore d'Italia parlò egualmente in favore dell'Ospedale francese. Le sottoscrizioni raccolte sorpassano i 50,000 franchi.

Il dazio sui nastri in America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — *Camera.* — Approvansi gli emendamenti del Senato sul progetto imponente il diritto del 50 0/0 sui nastri di seta.

Il principe Alessandro di Battenberg non sarà nominato generale austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che il conte d'Hartenau riceverà il comando d'un reggimento austriaco. Il conte d'Hartenau si recò a Budapest soltanto per ringraziare l'imperatore dell'accordatagli cittadinanza austriaca.

Per la difesa nazionale del Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La [illegible]

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrob.

NANTES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Lebandy, liberale, con voti 7771 fu eletto contro Bunau, radicale, che ebbe voti 4602.

CASTELSARRAZIN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Lasserre, opportunista, con voti 10,611 fu eletto contro Manrosin, conservatore, che ebbe voti 6764.

Le elezioni politiche suppletorie a Parigi.
La vittoria dei boulangisti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 9 *pom.* — Oggi ebbero luogo a Parigi sei elezioni politiche suppletorie, cioè due in Parigi stesso e quattro alla *banlieue*. Doveva essere questa una importante prova pel suffragio universale, e vi era molto interessamento, poichè si trovavano di fronte deputati repubblicani e deputati boulangisti.

Le elezioni in Parigi erano per il 5° ed il 9° circondario. Nel 5° circondario si presentava Naquet, boulangista, contro Bourneville, ministeriale; nel 9° (Rochechouart) Mery, boulangista, contro Basly, repubblicano-socialista.

I Collegi fuori Parigi che dovevano riunirsi in comizio oggi erano quelli di Neully, Boulogne sur Seine, Levallois-Perret e un altro.

A Neully erano di fronte Laur, boulangista, e Joffrin, repubblicano-democratico; a Levallois-Perret Lissagaray e Sadoul, socialista.

A Parigi le elezioni procedettero calmissime fra la indifferenza del pubblico che badava soltanto a divertirsi, essendo domenica grassa. Maggior agitazione vi fu invece a Neully, dove ancora nel pomeriggio si affiggevano manifesti. All'ultima ora i boulangisti ne affissero uno illustrato: da una parte vi era il Laur che si appoggiava ad una colonna sormontata dal busto di Boulanger, con sotto la leggenda: *difensore del suffragio*. Dall'altra parte vi era Joffrin che con un *biberon* allattava Lissagaray e sotto la scritta: *Onta del suffragio*. Finora non si conosce alcun risultato.

Ore 9,25 pom.

Apprendo in questo momento che nel quinto circondario Naquet avrebbe ottenuti 3840 voti, contro Bourneville, che ne ebbe soltanto 2575.

Anche Mery, boulangista, sarebbe eletto con 5708 voti, contro Basly, che ne ebbe 5513. Goblet sarebbe stato battuto per mille voti.

Questo risultato è ritenuto come uno scacco pel Governo.

Si crede che vi saranno parecchi ballottaggi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,46 *ant.* — La notizia dell'esito delle elezioni fu accolta con entusiasmo dai boulangisti. La serata passò relativamente calma, se si eccettua una insignificante dimostrazione davanti al giornale la *Presse* ed alle case degli eletti. Il Governo aveva prese grandi precauzioni. Molti *sergents* si aggiravano intorno all'Eliseo.

Nonostante le pressioni del Governo furono rieletti cinque boulangisti con un numero di voti superiore a quello ottenuto nelle ultime elezioni. Il solo Naquet è in ballottaggio con 1800 voti di maggioranza. È facile immaginare l'esultanza dei boulangisti. La *Presse*, inneggiando agli elettori di Parigi, dice che essi vendicarono il proscritto.

Il *Figaro* dice che i boulangisti vinsero facendo appello all'odio contro al Governo, eccitando le passioni della demagogia e conchiude esprimendo la speranza che questa non chieda troppo presto un adeguato compenso.

L'*Autorité*, noto organo di Cassagnac, deputato monarchico, afferma che i conservatori ebbero una grande parte nella vittoria, cosicchè essi potrebbero fare a meno dei boulangisti, ma questi non possono esistere senza l'aiuto dei conservatori. I giornali repubblicani constatano la disfatta del Governo cercando con varie scuse di scusarla.

Nei circoli serii si incolpa la Camera per essersi mostrata partigiana nell'invalidazione dei deputati; cosicchè il paese irritato condannò colle elezioni gli eccessi.

Due elezioni politiche in Italia.

CAMPOBASSO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Elezione del I Collegio. Risultato conosciuto: Romano Adelino voti 3493; Fede Francesco, 3114; Carissimo Gennaro 3046.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Elezione del III Collegio: Eletto Facheris con voti 6752.

La catastrofe nella miniera di Llanerch.
Miniere aurifere in China.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,45 *ant.* — La terribile esplosione di *grisou*, che ebbe luogo nella miniera carbonifera di Llanerch, presso Newport, nella contea di Galles, ha fatto 170 vedove e 240 orfanelli. Il numero totale degli operai morti in questa catastrofe fu di 176; i feriti non sono molto numerosi.

— Si ha da Chicago che due nobili chinesi, giunti recentemente in quella città americana, fecero contratti per la costruzione di 300 stritolatoi che debbono servire ad alcune miniere aurifere, da poco scoperte nelle montagne Taisham. Si dice che queste miniere siano di favoloso valore.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 13 febbraio 1890.

Esaminò il conto consuntivo dei Magazzini generali (Docks) per l'esercizio 1889 ed il bilancio preventivo per l'anno 1890, da rassegnarsi al Consiglio comunale per la loro approvazione.

Propose di assentire, a determinate condizioni, alla cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia d'obblighi contrattuali, ora in massima parte adempiuti.

Incaricò una speciale Commissione di studiare gli ampliamenti e le innovazioni proposti dalla Società [illegible]

[illegible] dal medesimo restituito al suo proprietario, il quale lo ringrazia di tale atto di rara onestà. 6861

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

L'ONORE PATERNO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

— Va: — rispose il padre, curvando il capo.

Due ore dopo il professore, accompagnato da Attilio, penetrava nella *Casa Rossa*: era il primo estraneo che vi ponesse piede dacchè la famigliuola Sarui era venuta a stabilirvisi.

Il sor Alfonso lo accolse con un riserbo in cui la gentilezza copriva un impaccio, una mala voglia. Al dottor Paolo piacque la nobil testa di quell'uomo, che pareva un naufrago della tempesta della vita; come gli era piaciuta la ingenua cordialità del giovinetto inesperto affatto del mondo. Furono due personalità, che, messe a fronte, si riconobbero compagne, degne l'una dell'altra.

— Ella conosce la disgrazia che ha colpito me e questo fanciullo nella donna che abbiamo più cara?

— Attilio me lo disse testè.

— Venga!

I due uomini salirono, il giovanetto rimase al piano terreno.

Alfonso condusse il medico nel suo studiolo. Traverso la camera da letto che separava questo studiolo dalla camera di Argia, s'udivano le voci inconsapevoli della povera inferma.

— Signor professore, — cominciò il padre di Attilio con qualche esitazione e stranamente impallidito.

— Lei crederà necessario conoscere le cause che hanno prodotto e le circostanze che hanno accompagnato lo scoppio di questa malattia?

— Necessario sarebbe dir troppo; ma utile certo.

Alfonso, impallidito ancora, pose una mano sul braccio del dottore, come a fissarne bene l'attenzione, e piantandogli nel volto gli occhi, che fin'allora aveva tenuti volti al suolo, riprese:

— Ebbene, in questo sta un dramma di famiglia, che dev'essere, che voglio sia un mistero per tutti... È tale anche per mio figlio.

Credette di scorgere nel baleno dello sguardo di Paolo un sospetto, e s'affrettò a soggiungere:

— Oh! nulla per cui sia rimasta offuscata l'onestà, la virtù di quella poveretta. Essa... io medesimo... fummo vittime d'una tremenda fatalità. Questo posso dirle soltanto: che mia moglie fu sempre di carattere vivacissimo e ardente, di umore eccitabilissimo, di fantasia esaltata. Ebbe una terribile scossa... un'emozione di spavento, d'orrore... vide me in pericolo... strappato alle sue braccia... rimase sola in mezzo alla persecuzione, all'odio... Tentò uccidersi, fu salva dal mio fedele Annibale... Impazzì.

— Da quanto tempo?

— Essa era incinta di Attilio; e questi ha compito pochi giorni fa diciassette anni.

— Vuol dire che la sventura è irrimediabile.

— Pur troppo lo so!

— Ma forse qualche sollievo all'infelice e quindi per riflesso anche a chi l'assiste e le vuol bene, e soffre di quelle sofferenze, qualche sollievo si può ottenere... Posso vederla?

— Una parola ancora. Nel suo delirio, la infelice pronunzia motti e frasi incoerenti che non hanno senso, che non si possono interpretare nemmeno da noi, che conosciamo il suo passato; ma da cui altri potrebbe immaginare indizi, rivelazioni.

Il dottore lo interruppe

— Io non immaginerò nulla; e credo superfluo l'assicurarle che, qualunque cosa io vedessi od udissi, uscito di qua avrò tutto dimenticato.

Alfonso gli strinse la mano, stette un poco sopra sè, come a raccogliere i suoi pensieri e le forze, poi camminò risoluto verso la camera dell'inferma, lo aprì, e fece segno al medico ve lo seguisse.

III.

La camera non era molto grande; la correva tutto intorno un divano con una spalliera fino all'altezza dell'uomo, e rivestiva così le pareti d'una soffice imbottitura trapunta. La luce vi entrava abbondante per un'ampia finestra difesa da un'inferriata, le cui barre erano dissimulate dagli allegri fiori di piante rampicanti. Un lettino basso occupava la parete in faccia alla finestra; nessun tavolino nè seggiola.

La dormente giaceva rannicchiata nell'angolo più lontano dalla porta; appariva in un momento di prostrazione, e non s'accorse neppure che vi entrasse gente; ma poi udì i passi e sollevò il capo; vide due uomini e balzò in piedi, con espressione di paura, quasi volesse fuggire, tendendo verso i venuti le braccia, con atto di respingerli.

— Via, via: — gridò, e si volse verso il muro a cessare la vista, e inginocchiatasi sul divano, premette la faccia contro l'imbottitura della spalliera.

— Argia! — disse con voce affettuosa Alfonso; ed essa si voltò di scatto a lui, lo guardò, gli sorrise e corse a gettarglisi nelle braccia.

— Tu! tu! sei tu! — esclamava con accento d'immenso amore appendendosi al collo di lui; e lo baciava e lo accarezzava nei capelli, nel volto, colla mano magra, esile, bianchissima. Gli occhi le brillavano, fremevano le labbra; tremava tutta in tutte le membra come invasa dalla terzana.

Il marito la staccò da sè con dolcezza, e con voce un po' imperiosa, ma pure improntata di molto affetto, le disse:

— Chetati.... dà retta.... ecco qui un signore...

Argia fissò il medico; si staccò dal collo del marito. Si estinse di subito quella luce ne' suoi occhi, che s'allargarono quasi spaventati. Ella tese di nuovo con atto pauroso le mani verso quello sconosciuto, indietro fino ad appoggiarsi al lettuccio e riprese a gridare:

— Via! via!

Il dottore la fissava bene, intentamente; in quelle sembianze, su cui erano pure passate la mano degli anni e l'azione dell'infermità, egli scorgeva ancora le traccie d'una bellezza che doveva essere stata perfetta; ma la pazzia vi aveva prodotte le maggiori rovine e lasciava l'espressione d'una scompigliatezza penosa a vedersi, d'una animalità, per così dire, che faceva contrasto alla nobiltà primitiva dei tratti!

Le pupille allargate della donna parvero dapprima volere lottare di fissità e resistere allo sguardo fra imperioso e insinuante, penetrativo e scrutatore del medico; poi, come vinte, rifuggirono, volgendosi quasi sgomente di qua e di là, senza fermarsi su nessun oggetto, e quindi rivolgersi di nuovo, attratte da una misteriosa forza, a quegli occhi che sotto alle sopracciglia aggrottate dardeggiavano con insistenza sulla povera inferma.

Questa allargò la bocca, mosse le labbra, ma non una parola ne uscì pronunziata: mandò un'esclamazione gutturale, poi gemiti; sollevò il braccio a coprirsene la faccia, ma di dietro ad esso, come appostati ad un riparo, gli occhi larghi seguitavano a guardare gli occhi del medico. Il quale si avanzò lentamente verso di lei; a misura che egli le si avvicinava, cresceva l'inquietudine, lo sgomento della donna; si raddoppiavano i suoi gemiti, le gambe le si piegavano sotto, e quando il dottore si fermò proprio tanto accosto da toccarla, essa era accoscinta affatto sul parapetto. Allora si coprì proprio affatto il volto, abbassando la testa e interrompendo i ge-

miti riprese a dire con voce soffocata e accento mezzo di preghiera, mezzo di collera:

— Via! via!... fuori... lontano!... non voglio... non voglio

Paolo le pose una mano sulla spalla; a quel contatto la pazza sussultò, come tocca da un ferro rovente, mandò un grido di spavento, si rizzò di scatto e si gettò di nuovo nelle braccia del marito avvicinatosi anche lui.

— No, no: — gridava: — è il commissario... è il gendarme... salvami... salvati... fuggiamo.

— Taci! — le comandò Alfonso con voce bassa e imperiosa, ma pure impressa sempre di affetto e compassione.

Argia si serrò di più al petto dell'uomo, tutta tremante, ma tacque.

— Sono un amico: — disse il dottore con accento insinuante e benevolo: — un amico affezionato alla sua famiglia ed a lei. Mi vuol dare la mano, signora?

Essa ritrasse vivamente la destra e la pose dietro le reni; il dottore glie la prese tuttavia.

— Il polso è tranquillo, normale, la pelle un po asciutta: — soggiunse. — C'è un principio di denutrizione. Già lei lo sa: queste malattie sono della gran nevrosi; non c'è altro da fare che aiutare l'organismo a sopportarle.

Posò la destra sul capo della donna, che tutta rabbrividì.

— Mi guardi! — le impose con accento di comando.

Argia abbassò ancora più il capo e nascose la faccia nel petto del marito.

— Mi guardi! — ripetè il dottore con maggior forza.

— Obbedisci! — aggiunse il marito

(Continua)

FEBBRAIO: giorni 28 — L. N. 19 — P. Q. 26.
Lunedì 17 — 48° giorno dell'anno — Sole nasce 7,19, tr. 5,46 — Santa Mariana vergine.
Martedì 18 — 49° giorno dell'anno — Sole nasce 7,17, tr. 5,49 — San Simeone vescovo.

Osservatorio di Torino. — 16 febbraio.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima —0,5 massima +6,2
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 17 +0,6.

ALBO NECROLOGICO.

A Fossano, sua città natale, è morto *Gherzi Giuseppe*. Aveva 69 anni, ma era ancora aitante della persona, vegeto e gioviale. Nelle sue funzioni di agente delle tasse per lunghi anni fu ad Asti, a Dronero, a Busca ed a Savona, ed ovunque nelle difficili sue mansioni lasciò desiderio di sè. Ritiratosi, dopo onorata carriera, a riposo nel suo paese, si dedicò all'amministrazione pubblica; fu consigliere comunale per più di un decennio, e prese sempre parte attiva per la sua istruzione nelle scienze economiche.

— Nella stessa città si è spento *Don Pasero*, direttore del Collegio detto degli *Olivetti*. Non aveva forse 46 anni, ed era buon sacerdote, ottimo precettore, che aveva il dono di farsi amare dai suoi allievi e godeva nel paese stima universale.

— È morto a Napoli il conte *Luigi Cito* che fu durante molti anni ministro del re Francesco II.

Aveva sposato la principessa di Merval; egli lascia due figli. Prendono il lutto per questa morte la famiglia di Merval, il principe della Rocca, capo della famiglia Cito Filomarino, la principessa Meangne-Estradère e molte famiglie nobili del meridionale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Allemano Giuseppe: delegazione di sorveglianza venne composta Maggiora Clemente, Avalle Francesco e Pianza Giuseppe. A curatore confermato l'avv. Enrico Allosti. — Fallimento Bassi Enrico fatta resa conti — Fallimento Adolfo Berrier Delaleu venne ordinata una adunanza dei creditori pel 26 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fu dichiarato fallimento di Pavesio Giovanni fu Gaetano, panattiere. A giudice delegato avv. Paolo Dragadini; a curatore Luigi Sempio; prima adunanza 27 corr.; termine presentazione titoli crediti 18 marzo; verifica crediti 27 marzo; attivo lire 15,020 60; passivo L. 29,189 45 — Fallimento Picchio e Riva attivo L. 224,600; passivo 393,000.

Biella. - Fallimento Angelino Giorgio conchiuso concordato al 10 0|0 — Fallimento Corso Gioachino conchiuso concordato al 15 0|0 — Fu chiuso il fallimento Calligaris Anselmo per mancanza attivo.

Borsa di Buenos Ayres, 13 febbraio.
Oro. Pezzi 222 3|4 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 15.

Rend. fr. 3 0|0 amm.	91 60	Egiziano 6 0|0	478 7|16
» 3 0|0	87 10	Rend. unghar. 4 0|0	86 11|16
» 4 1|2 0|0	105 70	Rend. spagn. ester.	73 1|4
Rend. ital. 5 0|0	94 25	Bancadisc. di Parigi	548 75
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	550 5|8
Consolid. inglese	97 9|10	Argento fine	239 25
Obbl. Lombarde	318 50	Credito fondiario	1089 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2405 —
Turco nuovo	18 1|5	Panama	62 1|2
Banca di Parigi	742 50	Lotti turchi	78 3|4
Tunisine	486 1|4	Ferr. Meridionali	685 —

Berlino, 15

Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0|0	104 50
Austriache	93 25	Id. 3 1|2 0|0	103 00
Lombarde	58 30	Turco nuovo	17 70
Cambio su Londra	20 28 5	Prest. Orient. Russo	69 80
Rendita Italiana	94 70	Rublo	222 —
Id. f.m.	94 70	Mediterranee	109 75
		Meridionali	— —

Vienna, 15

Mobiliare	322 10	Cambio su Parigi	47 10
Lombarde	124 10	Cambio su Londra	119 —
Banco Anglo-Austr.	167 75	Lire italiane	46 40
Austriache	210 10	Rendita Austriaca	89 20
Banca Nazionale	920 —	Id.	88 10
Napoleoni d'oro	9 45	Unionbank	269 50
Argento in Zecca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 70
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 15 (Chiusura).

Consolid. inglese	97 9|16	Egiziano 1869	94 5|8
Rendita Italiana	93 1|8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fine	43 11|16		
Spagnuolo	72 3|4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	17 7|8		

Borsa di Genova 15 *febbr.*

Rend. Ital. cont.	95 47	Az. Ferr. Mediterr.	101 —
» » f.m.	95 47	Banca di Genova	860 —
Az. Banca Naz.	1880 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	658 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	698 —	Nav. Gen. Italiana	400 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	248 50
		Società Veneta	— —

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI

15 febbraio.

Le contrattazioni della corrente settimana furono pure ben ridotte, seguitando nei compratori la poca disposizione ad operare.

Ciò succede in questo momento anche nelle altre principali piazze dell'interno ed estero.

Nella fiducia però di una prossima ripresa, i detentori sono in generale restii ad agevolare nei prezzi e quindi anche colla pochezza d'affari non abbiamo sinora sensibili ribassi da registrare, nè devesi prendere per base le piccole concessioni accordate, in vendite di dettaglio, da quei pochi bramosi di realizzare.

Grani: Qualità fine dell'interno, da L. 26 a 26 25, nostre stazioni — Mercantili, da 24 75 a 25 25, id. Esteri fini, da 19 50 a 20, cif. Genova o Savona — Mercantili da 19 75 a 19 25 id.

Granone: Napoli, da L. 20 a 20 50, nostre stazioni — Toscani, da 18 50 a 18 75, id. — Gialloncini Veneti, da ... a 19 25, id. — Pignoletti venti, da 19 00 a 19 75 — Nostrali mercantili, da 18 a 18 50, id. — ..., da 13 50 a 14, cif. Genova o Savona.

Avena: Nostrale, da L. 22 50 a 23, nostre stazioni — Estera, da L. 21 a 22, id.

Segala da L. 18 a 19 25, nostre stazioni.
Riso bianco da L. 26 50 a 37, id.
Riso bertone da L. 25 50 a 36, id.
Farina B. da L. 33 25 a 33 75, id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

BOLLETTINO SERICO.

Calma quasi completa durante tutta la settimana, eccezione fatta per qualche lotto di greggie secondarie che andarono vendute intorno alle lire 52.

Domanda limitatissima; per contro anche pochissima offerta di merce.

I bozzoli sono nuovamente più fermi.

In complesso i nostri produttori mostrano fuora un contegno degnissimo della posizione eccellente in cui si trovano in seguito al raccolto ridotto da una parte, ed al consumo molto aumentato dall'altra.

A Lione la situazione rimane sempre buona, ma la calma che dura da circa due mesi e che continua, e potrà durare ancora qualche giorno, comincia a stancare qua e là qualche detentore e già si fanno delle leggere concessioni.

Per le stoffe, dal 1° gennaio, pochissimo sfogo; sperasi meglio per la fine di questo mese all'apertura della stagione a Londra.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dall'8 al 15 febbraio 1890.

Zuccheri ogni 100 kg. franco al vagone. — Cristallino di Russia da L. 40 a 40 — Macty inglesi da 36 a 37 — Nazionale (olandese) da 130 50 a 131.

Mercato con prezzi meglio tenuti e con accenno a ripresa anche sopra tutti i mercati regolatori d'Europa.

I raffinati nazionali seguirono i corsi dei mercati esteri con tendenza più debole. Nell'ottava scorsa si contrattarono diverse partite che ascesero a circa 9 mila sacchi.

Caffè ogni 50 kg. in deposito franco. — Guatemala assortito da L. 102 a 122 — Rio assortito da 115 a 116 — San Domingo da 114 a 115 — Costa Rica da 125 a 135 — Bahia assortito da 105 a 108 — Caracas 1ª qualità da 130 a 135 — Manilla da 115 a 125 — Porto Rico 140 a 145.

Gli aumenti nel caffè si confermarono maggiormente su tutti i mercati esteri tanto di deposito che di produzione. L'ultimo incanto pubblico d'Olanda ove furono acquistate grandi partite fu abbastanza animato, essendosi superate le quotazioni dell'incanto. La nostra piazza si mantenne animata, le vendite furono attivissime a pieni prezzi in vista anche del limitato deposito; gli acquisti ascesero a circa 1800 sacchi assortiti.

Spiriti per 100 kg. sdaziato franco al vagone (senza sconto). — Napoli extra centigr. 90|91 L. 215 — Sicilia di vino centigr. 92|95 L. 225 — Germania centigr. 94|95 L. 230.

Mercato nella solita calma; vendite pel solo dettaglio e con preferenza sempre per le qualità estere per l'alta gradazione.

Grani e granoni per 100 kg. al vagone. — Napoli da L. 19 a 19 50 — Piemonte e Lombardi da 18 50 a 19 — Rio Plata da 11 50 a 19 50.

I prezzi seguitarono in calma e con affari molto limitati.

Notasi però che dal levante i prezzi sono sempre sostenuti e con lieve aumento sui nazionali.

Una delle ragioni dell'attuale calma si trova nelle notizie che circolano di un eccezionale raccolto al Plata, notizie che avranno certo un lato di verità, ma anche la loro parte di esagerazione, come per lo più si verifica in simili casi.

Risi i 100 kg. a bordo col sacco. — Carolina extra L. 46 50 — Id. Stella 40 50 — Id. Glacé extra 36 50 — Id. Glacé Stella 36 50 — Id. Glacé A 34 — Camolino 37 — Naturale extra 33 50 — Id. 3 Stelle 32 50 — Id. 2 e 3 Stelle da 31 a 30 — Id. Indie lavorati 37 50 — Giappone da 29 50 a 31 50 — Bertone da 31 a 33.

Nella scorsa ottava i risi furono invariati, anzi sui mercati dell'interno si verificò del sostegno nei prezzi, essendosi fatte vendite importanti. I risi Giapponesi sempre ben domandati ed in aumento; invariati quelli Indiani.

Vini (per ogni ettolitro reso allo sbarco) — Scoglitti prima qualità da L. 34 a 35 — Pachino da 29 a 30 — Riposto da 27 a 28 — Calabria da 38 a 40 — Napoli da 32 a 35 — Sardegna da 30 a 34 — Santa Eufemia da 42 a 45 — Samos dolce (Grecia) da 70 a 72 — Piemonte da pasto da 52 a 55.

Le richieste furono attive, particolarmente dell'interno per le qualità primarie e con arrivi continui dagli scali meridionali. Anche le qualità del Piemonte furono ricercate a preferenza per l'esportazione ed a prezzi di tutta fermezza.

Carbone fossile (senza sconto). — Cardiff 1ª qualità da L. 33 a 34 — Id. 2ª da 30 a 31 — Newcastle da 29 a 30 — Yard Park da 27 a 28 — Newpelton (vero) da 30 a 31 — Hebburn Main coal da 30 a 30 50 — Algeruon da 24 a 28.

Nella scorsa ottava l'articolo si mantenne invariato, fatta eccezione dei carboni di Cardiff e delle qualità da gas, che hanno avuto un piccolo aumento e si mantengono sostenuti.

Metalli: — Acciaio di Trieste da L. 40 a 45 0|0 kg. le bande stagnate da 21 a 25 la cassetta. — Ferro nazionale da 22 a 24; detto inglese da 22 a 24 50; detto Tondo da 37 a 38 — Lamiere inglesi da 60 a 65 — Piombo Pertusola 30 — Stagno in verghe da 265 a 270; detto Banca da 265 a 270; detto dello Stretto da 260 a 265 — Fogli zinco 63 — Zinco in pani 00 — Ghisa 8 0|0 kg.

Mercato con vendite regolari nelle bande stagnate, nello stagno e nello zinco. Attivissima fu la domanda nel piombo nazionale Pertusola nei ferri si nazionali che esteri e nella ghisa.

Calmi ed invariati gli altri metalli.

Petrolio (schiavo di dazio al deposito in partita) — Pensilvania S. W. in vagoni cisterna da L. 16, in barrili da L. 21 50 per cento kg. — Casse da 0 50 per ogni cassa — Caucaso in vagoni-cisterna 12 50, in barili da 16 50 a 17 per cento kg. — Caucaso in casse da 0 10 per cassa.

Nella scorsa ottava il mercato fu molto attivo per le diverse vendite delle casse le più preferite nel totale di 25 mila circa sia per pronta che per future consegne, tanto nelle qualità d'America che del Caucaso.

CARMAGNOLA, 12 febbraio. — 650 ettol. Frumento L. 17 65 — 60 Segala 12 50 — 25 Avena 0 45 — 120 Meliga 13 80 — 100 Riso 23 30 — 2600 Patate 1 00 — 000 Castagne fresche 0 00 — 0000 Id. secche 2 25 — 15 Buoi e manzi 1. q. 7 25 — 100 Id. 2 q. 0 25 — 20 Vitelli 1. q. 0 25 — 140 Id. 2 q. 8 00 — 100 Giovenche 5 50 — 50 Maiali 0 00 — 80 Maiali da latte per capo 12 00 — 1000 mir. Canapa greggia 5 50 — 200 Id. lavorata (rista) 13 25 — 1500 Cordame 8 20 — 300 Olio d'oliva 14 25 — 30 Butirro 1. qual. 29 00 — 20 Id. 2 q. 27 00 — 1200 Uova alla dozzina 0 70.

Tassa del pane e della carne dal 18 al 19 febb.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 46 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 35 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 33 — Id. Casalingo 0 30 — Id. Brazza 0 15.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 54 — Id. id. 2 qual. 1 34 — Id. di buoi o manzi 1 20 — Id. moggie e giovenche 0 85 — Id. vacche 0 70.

CASALE, 11 febbraio. — Grano L. 18 50 — Meliga 11 05 — Segale 12 12 — Avena 10 05 — Fagiuoli comuni 18 87 — Id. dell'occhio 19 05 — Fave 14 48 — Cesi bianchi 00 00 — Riso nostrano 20 40 — Fieno 0 02 — Id. 2ª qual. 0 43 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 05.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 15 febbraio.

Organzino	colli	9 — K.	827 07
Trama	colli	3 — K.	129 47
Greggia	colli	2 — K.	185 73
Totale	colli	14 — K.	1042 27
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 218	— K.	19214 64

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Signora S.
Favorisca restituirmi quell'oggetto ... mi aveva promesso. Lo diriga ad Ivrea fermo in Posta. — Cav. A. B. 20. 840

Infallibile fortuna
Per l'estrazione 22 corrente e 1° marzo tengo pronta altra bonissima combinazione di **Terno e Quaterna per Milano e Torino** che vedrete assolutamente estratte come quelle già uscite coi num. 12, 27, 60, 65. Se volete vincere L. 10,000 L. 50,000 L. 100,000, il momento non può essere più sicuro; abbonatevi subito al mio giornale inviando vaglia di L. 10 per un trimestre, di L. 5 per un mese. Per un numero L. 2 50 al signor ENRICO POLITI, Milano, piazza S. Nazzaro, 21. 885 M

Una giovinetta
di buona famiglia **svizzera**, parlante tedesco e francese, **cerca posto** in una casa signorile dove le fosse possibile imparare la lingua italiana.
Scrivere alla signora MOESLE, Saluzzo. 844 M

Un signore pratico negli affari, disponendo di L. 10m., cerca di associarsi con persona rispettabile avente un'industria od azienda già avviata in Torino.
Scrivere al N. 28 e 832, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Viaggiatore che può dare buone referenze e che conosce clientela in tutta Italia in filati e tessuti di lino e cotone, cerca buona Casa per viaggiare, oppure rappresentanze anche altri articoli per Lombardia e Italia centrale.
Scrivere alle iniziali C 1405 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 880 M

Ricerca di socio con L. 20m. per maggior sviluppo di un'industria lucrativa impiantata da diversi anni. Non disponendo di questo capitale in contanti, tratterebbesi anche contro garanzia od ipoteca. — Offerte R. B. 800, Posta, Torino. 823

Ricercasi
due abili capi-macchina di Litografia specialisti per la Cromo.
Dirigere domande, campioni di lavori o documenti allo
Stabilimento Armanino
Genova. 861 G

Esperto CAPO Cannoeggiatore
di ..., che già da più di 10 anni è occupato come tale in primari Stabilimenti, **desidera cambiar posto.** Ottime referenze e certificati.
Scrivere alle iniziali C 1385 M, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, **Milano.** 829 M

Si regalano 1000 Lire
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt profumieri chimici di Napoli che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, non macchia la pelle; ha il pregio di ottenere le gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della Scatola L. 6.
ZEMPT FRÈRES
1, Calle de Principe di Napoli, e Napoli

Avviso alle Signore
Epilatoria ZEMPT FRÈRES
Col quale preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. Il medesimo è di ricerchissimo effetto.
Prezzo del Vasetto L. 6.
In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri e Farmacisti.
Depositi in Torino: G. Magnardi, via Barbaroux, 14; Calligaris Secondo, via Lagrange, 1. H 107 M

In occasione di decessi e di funerali, la Tipografia della Casa L. ROUX e C. (piazza Solferino) stampa:

100 lettere mortuarie per L. 10

e concede la pubblicazione di un **Annunzio necrologico** di 5 righe nella 3ª pagina della *Gazzetta Piemontese*.

Per maggior numero di lettere mortuarie e per più di 5 righe sulla *Gazzetta Piemontese* i prezzi si dovranno convenire.

La Tipografia L. ROUX e C. è aperta tutti i giorni anche festivi.

Società Italiana di Elettricità Sistema Cruto
TORINO — Via Santa Teresa, 2.
UNICA FABBRICA ITALIANA BREVETTATA
DI
LAMPADE AD INCANDESCENZA
da 2 a 100 candele di tutte le tensioni.
Massima economia di forza motrice, potendosi applicare 12 lampade da 16 candele per ogni cavallo vapore.
Fornitori esclusivi della R. Marina. 754

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
L'unica cura del sangue.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 10 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solubile.
Preg.mo sig. BISLERI FELICE — *Torino, 8 maggio 1886.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere le clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere lo risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Preg.ma — **Dott. Nicolò Bianco**, Medico dell'Istituto della Figlie dei Militari.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 110 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingrosso presso Schiapparelli e Figlio, Gandolfi, Ottino e C. e Taricco, piazza S. Carlo.

D'affittare al presente in CARMAGNOLA: Filanda a vapore con motore di N. 68 bacinelle e bozzoliera capace di 50 mila kg. bozzoli, con adatti magazzini ed alloggio civile, il tutto in buono stato. Per accordi rivolgersi alla proprietaria Emilia Giordano, Milanese; **Torino**, presso E. Milanesio, via Principe Tommaso, 38. 0 771

VINO PER FAMIGLIA garantito di pura uva. L. **35** alla brenta, **22** e **18** mezza brenta, a domicilio dei signori acquisitori. — Degustazione alla *Bottiglieria di Casalli*, via S. Dalmazzo, 5 e 7, Torino. 780

Cercasi giovane praticante per studio da geometra. Scrivere offerte alle iniziali H e 7-808 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome .... MIDY
Presso tutte le Farmacie.
In Torino: Dep. farm. Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e F.° e Taricco.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
FRANCESCO GIUSEPPE
la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e **unica** dopo gli esperimenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'estero. Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne.
In **Torino**, presso la farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e le Case PAISSA e COSTANZO. — SI **VENDE OVUNQUE**.
La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest. H 37 T

ACQUE MINERALI
VICHY, VALS, LA BAUCHE, ecc.
Presso
FRATELLI PAISSA
Piazza S. Carlo, 8 - TORINO - Piazza S. Carlo, 8.
Bottiglie vuote della a L. 10 il cento. 888 G

Pianoforte Pleyel
nuovo a coda, di concerto. Vendita col ribasso del 30 0|0 dal prezzo di costo. — Dirigersi a GHIVARELLO LUIGI, accordatore, via Saluzzo, 8, Torino. O 808

FORTE REMISE
On demande une personne capable pour la vente immédiate de solde de diverses marchandises. — Ecrire H 839 T, Haasenstein & Vogler, TURIN.

CERCASI villa mobiliata o no, cinta da muro, con gran giardino ameno, con acqua buona ed abbondante, in bella posizione, vicino un lago, bosco, ecc. — Offerte alle iniziali O 820 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

A. Z.-15.
Ti prego dirmi cosa debbo fare. Ti posso scrivere? Ti obbedirò in tutto, felice di provarti la mia fede. Fatti animo, non lasciarmi così sconsolato. 849

Vino e Sciroppo di China FERRUGINOSI
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.
Sin da trent'anni fa, il Sig.r **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello sciroppo d'uva spina.
Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia, pallidezza, povertà di sangue*; combattono efficacemente la *leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e le *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano *l'appetito*, stimolano *l'organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide*, e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone linfatiche, delicate* o d'età avanzata.
Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China ferruginoso** di Grimault e C.ie, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.
A garanzia della provenienza sull'inviluppo in carta speciale, di ciascuna bottiglia, è riccamente impresso a secco, su uguale rosolio, il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del ...
Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi
E PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
In Torino: Dep. farm. Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e F.° e Taricco.

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità di
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SEMPLICE O COMPOSTO E PREPARAZIONI SIMILARI.
La Facoltà Medica di tutto il mondo ne riconosce
i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSIMILABILE, NUTRITIVA E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le *virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo* di cui è composta *senza nessuno dei suoi inconvenienti*.
È un fatto fuori dubbio che la felice idea di *Emulsionare l'olio di Fegato con Glicerina e Ipofosfiti di calce e soda* ha dato alla *Medicina*
LA FORMOLA PIÙ RAZIONALE
di somministrare queste sostanze indispensabili alla formazione ed allo sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, OSSEO E SANGUIGNO
da cui apparisce ai dubbi come la
EMULSIONE SCOTT
SIA MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO AL SUO STATO NATURALE.
Depositari Sigg. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
Si vende da tutte le Farmacie.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso.

1° È aperto un concorso per titoli al posto di **allievo ingegnere** nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici.

2° I concorrenti dovranno giustificare:

a) Di essere italiani e di godere dei diritti civili producendo attestato del Comune di residenza;

b) Di non aver oltrepassato l'età di anni trenta mediante la produzione dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

c) Di avere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della sezione municipale d'igiene;

d) Di aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del sindaco del luogo di residenza, e di penalità del Tribunale civile e correzionale;

e) Di avere riportato il diploma d'ingegnere o d'architetto in uno degli Istituti scientifici del Regno;

3° Lo stipendio normale dell'allievo ingegnere è di L. **2000** annue, ma non sarà corrisposto che dopo un anno di tirocinio gratuito;

4° Si intenderà che, pel solo fatto della partecipazione al concorso, gli aspiranti si assoggettano a tutte le norme disciplinari vigenti ed a quelle che saranno regolarmente stabilite.

È fra queste la proibizione assoluta di prestare opera in servizio di privati, o di altre amministrazioni.

5° I titoli degli aspiranti dovranno presentarsi *entro tutto il mese di febbraio* al Municipio di Torino e saranno esaminati da una speciale Commissione nominata dalla Giunta.

Torino, 14 febbraio 1890.

840 — *Il Sindaco*: M. VOLL.

Specialità G. ROSSI, via Garibaldi, 23 — TORINO
Buon gusta!... *Provate la squisita e gustosissima* **SALSA LÆTITIA.**
L. 1 10 al flacone di 1|2 pinta, e 6 flaconi per L. 6 25

D.r L. BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
15, corso Oporto, 15 - Torino
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 4. 85

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacopozzi**. — Prezzo cent. 60 con istruzione.
BLENORRAGIA guarita. Con Essenza di Sandalo gialla racchiusa in capsule del farmacista **Jacopozzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. 3 la scatola di 36 capsule.
Farmacia del Cinghiale - Firenze.
Deposito in **Torino**, farmacia TRISANO, via Roma ed in tutte le farmacie del Regno. 57

Non più dolori dei denti.
Le goccie inglesi calmano istantaneamente qualsiasi dolore dei denti senza recare danno alle gengive non essendo un caustico. — Flacone L. 1 20 - Pacco cent. 75.
Unico deposito: Farm. TARICCO, Torino.

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: Dott. I. COUONET.
Posizione favorevolissima, dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti eleganti, mente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni convenienti.** — Cura medica sperimentata.
Idroterapia - Elettroterapia - Aeroterapia.
Per informazioni al Direttore dello Stabilimento in Moncalieri, od alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.